



# 1000 Artisti a Palazzo

vetrina dell'arte  
contemporanea

*a cura di Luciano Caramel*

EDITORIALE  
GIORGIO MONDADORI

**1000**  
**Artisti**  
**a Palazzo**

**Cesano Maderno - Città dell'Arte**  
**Palazzo Arese Borromeo**  
**7 marzo - 14 aprile 2009**

Collezione d'Arte Barindelli nata da passaparola

# 1000 Artisti a Palazzo

vetrina dell'arte  
contemporanea

*a cura di luciano caramel*

EDITORIALE  
GIORGIO MONDADORI

**Cairo Publishing**  
*Direzione e redazione*  
Corso Magenta 55  
20123 Milano  
Tel. 02 433131  
[www.cairoeditore.it](http://www.cairoeditore.it)

**ISBN 978-88-6052-224-5**

**Stampa**  
A.G.F. Italia srl,  
Peschiera Borromeo  
Milano

**Distributore esclusivo alle librerie**  
Messaggerie Libri S.p.A.  
Via Verdi 8  
20090 Assago  
Milano

**Copyright**  
© 2009 Cairo Publishing srl  
Amici di World Museum

Riproduzione vietata, tutti i diritti  
riservati dalla legge sui diritti  
d'autore.

**1000 artisti a palazzo**  
*A cura di Luciano Caramel*

**Iniziativa**  
Città di Cesano Maderno

**Idea**  
Fiorenzo Barindelli

**Testi**  
Luciano Caramel  
Ketty Magni  
Pier Franco Bertazzini  
Antonio Colombo

**Immagini**  
Giorgio Cicardini

**Coordinamento**



Barindelli Swatch Collection

[www.barindelliart.com](http://www.barindelliart.com)  
[www.worldmuseum2000.com](http://www.worldmuseum2000.com)  
[www.comune.cesano-maderno.mi.it](http://www.comune.cesano-maderno.mi.it)

**Prestampa**  
Ag-media

Con il Patrocinio di



Citta' di Cesano Maderno

 **Regione Lombardia**  
*Culture, Identità e Autonomie  
della Lombardia*



Provincia  
di Milano



PROGETTO  
MONZA BRIANZA

In collaborazione con



Università Vita Salute  
San Raffaele

**ISAL**  
Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda  
ONLUS



Vivere il Palazzo



Touring Club Italiano

**Posteitaliane**



Si ringrazia



**BET@M.it**

**G gelsia**  
energie straordinarie

Palazzo Arese Borromeo è da sempre sede prestigiosissima di eventi che la nobilitano e dalla quale vengono nobilitati. Nella dimora fortemente voluta da Bartolomeo III Arese abbiamo organizzato mostre e festival di fotografia ("Foto&Photo" che, nelle sue varie edizioni, ha ospitato famosi maestri quali Gabriele Basilico, Ferdinando Scianna, Douglas Kirkland, Maurizio Galimberti, Sebastiao Salgado, James Natchwey e tanti altri), concerti e masterclass (mi piace ricordare Aldo Ciccolini, Joaquín Achúcarro, Alexander Lonquich, Paolo Bordonni), convegni europei, conferenze, mostre di pittura, di scultura, di ceramiche, di libri per bambini e antichi... Recentemente, a lavori di restauro ultimati, al prestigioso complesso borromaico si è aggiunta l'Antica Chiesa di Santo Stefano, sede altrettanto degna di eventi che spaziano dai concerti, alle mostre, ai convegni, ai festival filosofici. L'offerta, insomma, che l'Amministrazione Comunale che rappresento ha dato, è sempre stata voluta all'insegna della varietà e della qualità. Non abbiamo mai trascurato di valutare le istanze presentate da quanti si occupavano di diversi aspetti della cultura e dell'arte, convinti che solo attraverso un fattivo confronto si possono raggiungere risultati d'eccellenza. E proprio l'eccellenza è quella molla che ci ha permesso di orientarci per scegliere ed offrire eventi e manifestazioni sempre nuove e sempre all'avanguardia. In questa nostra filosofia si colloca il progetto "1000 artisti a Palazzo", ideato e portato avanti con competenza, dedizione ed intelligenza da Fiorenzo Barindelli – padre di World Museum, il primo ed unico museo al mondo di orologi Swatch – e dallo staff degli Amici del World Museum. Il progetto intende "portare a Palazzo" mille artisti professionisti con le loro opere: si creerà così una ricchissima collezione che Fiorenzo Barindelli donerà poi all'Amministrazione Comunale di Cesano Maderno.

Uno dei punti di forza dell'iniziativa è la modalità con cui gli artisti vengono scelti: l'adesione infatti è accettata dagli Amici del World Museum solamente attraverso la segnalazione di un altro artista già presente in elenco, creando così una continuità di pensiero, pur nella ovvia peculiarità artistica di ciascun soggetto. L'opera accolta è infatti a tema libero e deve ben rappresentare il lavoro artistico di ciascun partecipante.

È un motivo di particolare vanto, per me, il fatto di aver potuto contare sulla collaborazione dell'amico Barindelli e del suo staff. Il lavoro assiduo e validissimo di tutti loro ha permesso infatti la vivacizzazione dei monumenti storici di Cesano Maderno (i già citati Palazzo Arese Borromeo e Antica Chiesa di Santo Stefano nonché l'Oratorio degli Angeli Custodi di Palazzo Arese Borromeo) e di altri luoghi di cultura. Una vivacizzazione compiuta dall'arte grazie al coinvolgimento di artisti che rappresentano la contemporaneità e il panorama mondiale dell'arte nel primo decennio del terzo millennio: mille artisti- quindi - che, richiamati dal prestigio della nostra città, hanno voluto essere presenti per condividere.

Paolo Vaghi  
Sindaco di Cesano Maderno

La nostra città è da sempre una realtà poliedrica, caratterizzata da una matrice comunitaria costituita da differenti espressioni dell'operosità briantea. Cesano Maderno, infatti, è la città dei Palazzi (Palazzo Arese Borromeo e Palazzo Arese Jacini), delle corti agricole, dei laboratori per la lavorazione del legno e delle industrie. Essa mostra tutte quelle dinamiche che caratterizzano la città contemporanea, costituendosi come realtà complessa in costante movimento, sempre più rapida e dinamica nel suo evolversi, che si orienta a un cambiamento radicale dai ritmi sempre più accelerati. In questi ultimi anni, infatti, la città ha avuto un notevole fervore edilizio ed è stata caratterizzata da piccoli ma costanti cambiamenti che contrassegnano la sua popolazione, accogliendo un sempre crescente numero di persone straniere, di studenti universitari e di persone che, a differente titolo, fruiscono degli esercizi commerciali e degli spazi pubblici esistenti in città. Un mutamento parzialmente determinato dalla presenza di importanti istituzioni culturali, tra le quali l'Università di Filosofia del San Raffaele e l'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, e da un'utenza variegata che giunge a Cesano per vivere alcune manifestazioni temporanee e sportive. Un'ulteriore utenza è costituita dalle persone che visitano Cesano per ammirare i suoi monumenti e per visitare le mostre organizzate negli spazi espositivi di alcune associazioni presenti sul territorio e all'interno degli spazi comunali, i cui vertici qualitativi sono stati raggiunti quest'anno dalle mostre internazionali "Foto & Photo" e "Cesano Maderno: museo della scultura contemporanea a cielo aperto", nonché per partecipare ad eventi quali la Festa del Pensiero e dell'Immagine. La donazione al Comune della collezione di Fiorenzo Barindelli, costituita da oltre 1.000 opere d'arte, si colloca in questa vocazione artistica della città, in cui fondamentale importanza hanno acquisito le collaborazioni con le istituzioni private esistenti a Cesano e gli sforzi profusi dal World Museum per far conoscere nel mondo il nome della nostra città. Questa raccolta, inoltre, costituisce un'importante occasione per riflettere sull'alterità e il modo stesso di concepirsi cittadini del mondo. Attraverso la visione cosciente di queste opere, infatti, ognuno di noi è invitato a riflettere sul significato più recondito delle cose. Ognuno è dunque "convocato" per dialogare con queste espressioni estetiche prodotte dal tormento interiore degli artisti di esprimere in maniera più o meno cosciente se stesso e il mondo dell'ineffabile. Molteplici sono le tecniche esecutive impiegate per realizzare queste opere e multiformi sono i soggetti raffigurati, ma tutta la raccolta sembra pervasa dalla coscienza che l'arte possa costituire per l'uomo l'occasione di reciproco arricchimento spirituale. Il mio personale augurio è che questa nuova offerta culturale, nata dall'iniziativa di un cesanese e immediatamente accolta dall'istituzione comunale, possa divenire per tutti i cittadini un'occasione per comprendere maggiormente l'uomo e la sua autentica immagine e, per qualcuno, per intravedere il significato ontologico dell'esistenza umana. Questa raccolta, prodotta dalla genialità umana, costituisce pertanto una suggestione stimolante per ciascuno di noi per interrogarsi sul proprio futuro di abitanti di Cesano Maderno e per comprendere le vere ragioni del fare cultura e che spingono il Comune ad organizzare mostre d'arte all'interno dei differenti spazi urbani.

Luciano Guazzarini  
Assessore alla Cultura, Turismo  
e Biblioteche di Cesano Maderno



*La grandiosa rassegna di opere d'arte contemporanea, promossa con viva passione e raffinata competenza dalla Città di Cesano Maderno e dell'Associazione degli Amici del World Museum, rappresenta un evento culturale importante e significativo, destinato a incontrare i più ampi consensi. Attraverso il progetto 1000 artisti a Palazzo, la Città intende promuovere un pregnante percorso culturale volto, in primis, alla valorizzazione di linguaggi artistici fra loro eterogenei. La rassegna pertanto non propone solo un aspetto espositivo, di conoscenza e approfondimento di autori afferenti a tradizioni culturali eterogenee, ma assume un valore più importante, motivato nella necessità di comprensione e lettura dei linguaggi della contemporaneità che ancora oggi risulta materia di riscontro difficile per il grande pubblico.*

*Questo motivo, oltre alla considerazione che rivolgiamo a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo grande evento, mi ha indotto con immediato favore a partecipare a questa iniziativa e a recepirla sotto il patrocinio dell'Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, nella coerenza di attenzione che rivolgo costantemente all'attualità dell'espressione artistica, all'evoluzione dei nuovi linguaggi e al generale contesto dell'Arte Contemporanea. Per valorizzare questa vocazione caratteristica del nostro territorio – e di cui la rassegna in calendario nella città di Cesano Maderno dà luminosa testimonianza – è necessaria una sinergia di pubblico e privato capace di garantire la giusta visibilità anche agli aspetti culturali. Perché oggi promuovere l'arte significa coinvolgere anche i fattori economici di un territorio, facendosene interpreti e valorizzatori. Un settore, quello della cultura, che è sempre più trainante rispetto all'economia, per le sue connessioni al turismo, alle politiche sociali, al marketing e alla formazione. Mi complimento dunque con questa prestigiosa iniziativa che ha condiviso e interpretato i principi promossi dall'azione regionale in materia culturale: primo fra tutti la cultura come potente fattore di sviluppo morale e civile, ma anche strumento sociale e solidale perfettamente in linea con i valori che da sempre contraddistinguono le Comunità di Lombardia.*

**Massimo Zanella**  
Assessore alle Culture, Identità  
e Autonomie della Regione Lombardia

*La città di Cesano Maderno spalanca ancora una volta le sue porte agli artisti contemporanei, confermandosi un laboratorio d'eccezione in Brianza per sperimentare nuove forme di espressione e rappresentazione dell'arte. Con la collettiva "1000 artisti a Palazzo", infatti, oltre un migliaio di artisti nazionali e internazionali hanno accolto la sfida lanciata da Fiorenzo Barindelli di cimentarsi nella realizzazione di un'opera originale da inserire nel packaging del Museo. Numerosi artisti hanno proposto, così, interpretazioni originali per dare un volto nuovo a questo contenitore d'arte. Tutte le opere - dalle più stravaganti a quelle più originali per fattura e materiali - sono raccolte in questo catalogo: una vetrina che presenta capolavori tutti inediti e pezzi di grande valore. Ecco perché "1000 artisti a Palazzo" è, nel panorama delle mostre di arte contemporanea, quella che propone la formula più originale, capace di esaltare la creatività degli artisti su un tema assegnato e che contribuisce a valorizzare la storia e l'architettura del nostro territorio. Come in un gioco ad incastro, un Palazzo storico diventa il contenitore di una mostra, che presenta un oggetto come contenitore d'arte: moderno e antico coesistono ancora una volta per invitare il pubblico a vivere i propri gioielli e conoscere nuovi e colorati linguaggi di espressione. Con piacere la nuova Provincia MB sostiene questa iniziativa che dimostra come la Brianza sia, al pari dei luoghi più all'avanguardia nel campo dell'arte, capace di offrire proposte artistiche innovative nel segno della qualità.*

**Gigi Ponti**  
Assessore all'Attuazione  
della Provincia di Monza e Brianza

*La presenza presso le strutture di Palazzo Arese-Borromeo, sede della Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, di una parte significativa della importante collettiva "1000 artisti a Palazzo" è un evento importante, da salutare con particolare piacere.*

*Fin dalla scelta della sua collocazione presso Palazzo Arese-Borromeo, da parte di Don Luigi Maria Verzé, la logica di cooperazione tra realtà locale – sia produttiva che culturale – e istituzione universitaria è apparsa al centro di una visione policentrica all'assetto universitario milanese e della presenza del San Raffaele sul territorio.*

*In questo quadro non può che essere apprezzata la mostra "1000 artisti a Palazzo": nata da una significativa intuizione di Fiorenzo Barindelli, essa appare al filosofo come legata ai concetti di spazio/tempo, ma anche di presenza/assenza, libertà/necessità, attesa/risposta. Ma soprattutto offre l'opportunità unica per gli studenti (e gli studiosi) che frequentano Palazzo Arese-Borromeo di prendere contatto con più di mille artisti delle più disparate tendenze, offrendo i materiali per una approfondita riflessione sui temi dell'estetica e della filosofia dell'arte.*

*Questa opportunità di cogliere, in una visione panoramica irripetibile, tanti aspetti dell'arte contemporanea, sarà certamente il punto di partenza di un ulteriore sviluppo della già feconda collaborazione tra la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele, gli enti locali e le realtà culturali del territorio.*

**Michele Di Francesco**  
*Presidente della Facoltà di Filosofia*  
*Università Vita-Salute San Raffaele di Milano*

*Coltivare espressioni di arte contemporanea, sollecitando contributi diretti o tramite amici e conoscenti per arricchire un patrimonio che diverrà bene comune dell'intera città di Cesano Maderno, è impresa che merita la massima stima e valorizzazione.*

*Il nome arte identifica oggi un grande contenitore di espressioni diverse, tutte però orientate a dire qualcosa dell'uomo, a esprimere un significato, un senso vissuto, una bellezza percepita, un istante di coscienza catturato in una figura, in un segno, in una materia.*

*Qualche volta la varietà delle espressioni artistiche contemporanee può disorientare, può anche non essere facilmente decifrabile; dove però le forme d'arte diventano espressione di condivisione, di amicizia, di solidarietà, tutto si semplifica perché tutto si raccoglie attorno al gesto che manifesta capacità di donare, libertà nel condividere, fiducia negli altri uomini.*

*A questa iniziativa, che ha raccolto in tempi brevissimi una mole impensabile di opere d'arte, è d'obbligo esprimere gratitudine e plauso: grazie ad essa, infatti, a Cesano Maderno potranno presto circolare come familiari, già stanno circolando anzi, nomi noti solo a pochissimi esperti, diverranno 'vicine' celebrità accessibili a pochi.*

*Si potrà discutere d'arte contemporanea con semplicità e competenza, si godrà di una "gloria" non appartenente ad un lontano passato, ma più attuale che mai. I più giovani potranno trovarvi facile occasione di discussione, i più piccoli impareranno dal vivo che l'arte è cosa viva; i più anziani avranno occasioni per stupirsi di un mondo che cambia ma che non li esclude dal momento che è così vicino a loro, così serenamente presso di loro.*

Maria Antonietta Crippa  
Direttore scientifico ISAL  
Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

*Nel corso dei secoli numerosi autori e letterati si sono prodigati nel descrivere lo splendore della terra briantea e alcuni di loro si sono soffermati nel narrare con minuziosa caparbia il carattere e lo spirito dei suoi abitanti. Molteplici sono state le rappresentazioni offerte da questi "fiumi di parole" che hanno inondato questa terra, naturalmente ricca d'acqua. Esse alternano le visioni disincantate della praticità contadina alle trasognanti immagini di un mondo fantastico, in cui sembrano prender vita i resti ancestrali della ricca mitologia celtica. Tutte le fonti, tuttavia, sottolineano l'operosità e la fecondità della terra briantea, in cui chi viene da lontano è piacevolmente sorpreso dalla creatività e dall'ingegno dei suoi abitanti e dalla loro capacità di fare, con semplicità, grandi doni.*

*L'esperienza condotta in questi anni da Fiorenzo Barindelli e dal World Museum si inserisce inequivocabilmente in questa ricca tradizione briantea, poiché silenziosamente e con creatività ha operato tra le differenti sfaccettature della poliedrica arte contemporanea, fino a svelare alla città l'esistenza di questa importante raccolta e donare a Cesano Maderno una collezione unica nel suo genere. Le piccole gocce d'arte profuse da amici e dagli artisti che hanno aderito all'iniziativa sono divenute in breve tempo un impetuoso fiume in piena, capace di irrompere nella quotidianità cesanese e di inondare le storie di questa città. Esse non si impongono volgarmente urlando la propria esistenza, ma delicatamente si offrono alla visione di chi vorrà osservarle attentamente e dialogare con esse. Molteplici saranno le reazioni che inevitabilmente susciteranno, ma di fronte a questa imponente manifestazione della creatività umana, che richiama il mecenatismo cortese dei secoli passati, non si potrà certamente rimanere indifferenti.*

*La raccolta è andata costituendosi in autonomia anche in un periodo particolarmente fecondo per Cesano Maderno, in cui la città ha assistito all'organizzazione di molteplici mostre dedicate all'arte moderna e contemporanea e nel quale persino le strade urbane sono state disseminate di sculture giganti alte sino a trenta metri. L'ultimo decennio, inoltre, ha visto stabilirsi a Cesano Maderno importanti istituzioni culturali di studio e di formazione e rinnovati impulsi sembrano caratterizzare il desiderio di ricostruire la storia cittadina nella multiformità delle sue espressioni. Istanze atte a valorizzare gli aspetti più segreti del suo animo e della sua identità, concependo anche come risorsa culturale i cimiteri urbani, da tempo definiti come musei della memoria a cielo aperto. Questa raccolta, dunque, offre un nuovo tassello al cammino della cultura cittadina e briantea che si apre ad un mondo più vasto, offrendosi anche come proposta concreta per un turismo sempre più consapevole e responsabile.*

*La presenza di queste mille opere d'arte, le mostre proposte dall'Istituto per l'Arte Lombarda e le grandi manifestazioni fotografiche organizzate dall'Amministrazione Comunale e dell'Assessorato alla Cultura di Cesano Maderno sono dunque dei concreti passi verso quella visione di città così cara a Mumford, secondo cui "la funzione della città è di trasformare il potere in forma, l'energia in cultura, la materia morta in simboli viventi d'arte".*

*Grazie a queste iniziative Cesano Maderno è, dunque, sempre più città aperta al mondo, anzi, essa appartiene sempre di più all'Europa e al mondo intero.*

**Ferdinando Zanzottera**  
Direttore dipartimento Archivi e Fototeca ISAL  
e Docente al Politecnico di Milano

La mia personale adesione al progetto "1000 artisti a Palazzo", proposta da Fiorenzo Barindelli, e la conseguente partecipazione al Comitato, si sono fatte sempre più convinte poiché ho preso atto della effettiva consistenza e qualità del progetto stesso, ma soprattutto ed in particolare delle sue possibilità di sviluppo nel futuro, una volta esauritosi il legittimo e giustificato entusiasmo iniziale e sono convinto che questo non verrà mai meno. Fondamentale e significativa è l'adesione, come parte attiva, dell'Amministrazione comunale di Cesano Maderno.

La donazione al Comune di Cesano Maderno da parte di Fiorenzo, a cui va ampiamente riconosciuta non solo l'idea ma anche la considerevole generosità, di tutte le opere a lui pervenute, offre una serie di modalità per rendere attiva questa collezione che non deve rimanere semplicemente e passivamente appesa a delle pareti.

Come docente di pittura e storia dell'Arte è nella straordinaria quantità e varietà qualitativa delle opere a disposizione che vedo l'opportunità di una effettiva ed autentica conoscenza dell'Arte, mettendo a punto una serie di diverse modalità di esposizione e quindi di lettura. Non sembra, ma c'è una grande necessità di questo.

Ogni opera in sé, non conta assolutamente la dimensione reale della stessa (cm 19x20), è importante nella sua individualità espressiva, nella sua tecnica, nel suo stile e permette, inoltre, nell'obbligato rapporto con tutte le altre, un insieme di riflessioni, deduzioni, confronti e dibattiti. Tutto ciò deve costituire il vero valore della collezione, e non tanto il fattore economico, peraltro di considerevole entità. Infatti solo il rapporto dinamico con il fruitore, da ripetere più volte e non certo con sguardo superficiale, permette alla creazione artistica di divenire una cosa viva, sentita e partecipata. Questa importante opportunità deve diventare per Cesano Maderno, che ospiterà permanentemente la raccolta, un altro di quei punti di forza culturali che ne deve promuovere ulteriormente lo sviluppo. Già sul piano storico-artistico la nostra città vanta delle presenze straordinarie e importanti quali: Palazzo Arese Borromeo, Palazzo Arese Jacini, la Chiesa Antica di Santo Stefano ed altre. Sarà fondamentale rendere attivo e costante il rapporto tra questa storia "passata" ma sempre viva e costantemente vissuta e la nuova storia "presente" dei "1000 artisti a Palazzo".

La sfida che più mi stimola e intriga a essere partecipe di questa nuova avventura è la costruzione di questo colloquio tra antico e moderno, tra varie e diverse modalità e contenuti espressivi, che deve coinvolgere non solo i cesanesi ma un pubblico il più ampio possibile, la città di Milano, la provincia di Monza e Brianza e lo stesso territorio nazionale. Inoltre, per avvicinare i giovani ad una cultura alta e non omologante, dovrà essere particolarmente curato e sviluppato il rapporto con le scuole di qualsiasi grado.

Il crescere attraverso la comunicazione, nel nostro caso quella dell'Arte, è una necessità e un dovere che ci compete non solo come operatori culturali, ma anche come semplici individui che danno valore alla qualità della loro vita.

Corrado Mauri  
Presidente Associazione Vivere il Palazzo  
e il Giardino Arese Borromeo  
e Agenzia per il Turismo e la Cultura

L'architetto Fiorenzo Barindelli, con questa iniziativa, è andato oltre il suo ruolo di protagonista nel settore dell'arte e della cultura a Cesano Maderno e in Brianza, ed ha raggiunto una dimensione che non è esagerato definire globale. Mettere insieme mille opere di altrettanti artisti provenienti da oltre un centinaio di Paesi dei vari continenti, artisti che sono per lo più esponenti particolarmente qualificati di oltre 150 stili pittorici, è veramente un'impresa grande che solo una persona eccezionale poteva riuscire ad ideare e a realizzare. Questa volta Cesano e la Brianza – come avvenne in occasione della realizzazione del World Museum – devono essere particolarmente grati a questo loro "figlio" che, con questa iniziativa li arricchisce, mettendo a loro disposizione un patrimonio di straordinario valore, non solo a livello artistico, ma anche e soprattutto a livello relazionale e simbolico. Ecco perché l'I.S.E.B., una associazione culturale che opera attivamente in Brianza da oltre un ventennio e che ho l'onore di presiedere da tre lustri, è particolarmente orgogliosa di aver sostenuto il proprio socio Fiorenzo Barindelli fin dall'inizio in questa sua importante avventura artistico-culturale, contribuendo in modo determinante alla costituzione dell'Associazione Roberto Villa che, evolvendosi, ha poi portato alla costituzione di World Museum e di altre importanti iniziative come quella che stiamo presentando. Un encomio particolare merita inoltre lo stesso Comune di Cesano Maderno per la puntuale e dignitosa ospitalità che ha sempre concesso alle iniziative dell'architetto Fiorenzo Barindelli, mettendo a disposizione adeguati spazi all'interno dei prestigiosi complessi monumentali di Palazzo Arese e Palazzo Borromeo, ospitalità che è stata assicurata anche alle opere d'arte che sono pervenute dai mille artisti che hanno risposto all'appello di Fiorenzo Barindelli. Sono certo che, con questa importante iniziativa, Cesano e la Brianza potranno affermare ancora di più il loro peso, andando al di là del tradizionale protagonismo in campo economico, artigianale e industriale per consolidare sempre di più la loro affermazione anche in campo artistico e culturale.

Sergio Cazzaniga  
Presidente dell'Istituto  
di Studi Economico-sociali della Brianza

*Siamo molto lieti dell'invito a entrare a far parte di questo "viaggio nell'arte contemporanea". Un viaggio inteso come una piattaforma per il dialogo, pensato e strutturato per dare voce e diffondere un ampio ventaglio di questioni legate ai temi più attuali dell'arte. Lo sforzo di Fiorenzo Barindelli permette dunque di cogliere e amplificare la portata innovatrice del panorama mondiale dell'arte degli anni a cavallo del nuovo millennio: una cerniera tra due sensibilità.*

*Crediamo, inoltre, che questo evento sia un passo importante e uno strumento al servizio del turismo culturale della Città di Cesano Maderno, per una città più bella, solidamente basata sull'attrattività dei suoi beni ambientali, artistici e culturali.*

*Un ringraziamento cordiale agli Amici del World Museum, senza la cui generosa partecipazione non avremmo potuto affrontare questa nuova avventura espositiva.*

**Ivan Giovannucci**  
Console del Touring Club Italiano



- 20** Una collezione del nostro tempo  
Fiorenzo Barindelli
- 21** La vetrina dell'arte  
Luciano Caramel
- 24** Come nasce "1000 artisti a Palazzo"  
Ketty Magni
- 26** Riflessioni sulla contemporaneità  
Gli Amici di World Museum - Pier Franco Bertazzini
- 29** L'idea del packaging  
Ari Antonio Colombo
- 31** Gli artisti
- 321** Indici

# Una collezione del nostro tempo

Fiorenzo Barindelli

**V**itale osservatore dei mutamenti culturali, da sempre legato al mondo dell'arte, con l'avvento del nuovo millennio ho cominciato a domandarmi quale potrà essere il percorso dell'arte nel futuro.

Dunque, come recita la poesia dedicatami da Gloria Chiappani Rodichevski... "Ho fatto il giro del quadrante per sondare i cambiamenti delle ere e dei cosmi."

L'incontro con amici artisti mi ha indotto a intraprendere un lavoro di raccolta di opere, facenti parte di una collezione che avrebbe coagulato il tempo, nel primo decennio del terzo millennio.

Un emisfero favoloso costituito dalle opere dei maestri che mi sollecitavano a proseguire in questa impresa titanica. Strumenti esaltanti nella mia incessante battaglia contro il tempo, che resteranno nella storia e nella memoria.

Una raccolta poetica, provocatoria, che fonde diverse culture.

L'elettrizzante "molare d'artista" che racchiude

una parte del corpo dell'autore e, l'originalità dei lavori eseguiti con la macchina da cucire. Le tinte pastello dei maestri giapponesi e la creatività degli artisti della Malaysia.

Gli scultori che hanno lavorato il marmo di Carrara e il legno della Svizzera.

Il pennello dal tratto tipico dei segni africani. La frenetica contemporaneità di alcune opere, contrapposte al pacato fluire di tavole elaborate minuziosamente.

O ancora, la validità di tele ad olio che mi hanno fatto rimanere concentrato per capire se fossero veramente originali e non riproduzioni.

Immensa la mia gioia di condivisione del progetto con il prof. Luciano Caramel, insigne critico d'arte e naturalmente con la Città di Cesano Maderno a cui dono la collezione che sarà arricchita di nuove opere, con l'auspicio che possa costituire un museo permanente presso le sale di Palazzo Arese Borromeo.

## La vetrina dell'arte

Luciano Caramel

"1000 artisti a Palazzo". Titolo riduttivo, nei numeri, per questa manifestazione di Cesano Maderno, alle porte di Milano, ideata e creata come una sorta di "autoritratto" dal pluridimensionale, architetto-pittore-collezionista-animatore, promotore artistico, e non solo, Fiorenzo Barindelli. L'evento (definizione appropriata, non trattandosi di una mostra di sole pitture e sculture, ma di una rassegna che coinvolge anche musicisti, attori e performer) ha infatti in realtà richiamato oltre 1200 autori, non includendo i molti che, scaduti i tempi imposti dall'organizzazione, come si può ben capire assai complessa, sono rimasti in... lista d'attesa. Tanto che la rassegna si è dovuta allargare ad altri luoghi della città, debordando dal Palazzo Arese Borromeo, centro dell'esposizione ed esso stesso, con i suoi affreschi e lo scenografico giardino dialogante con l'architettura, un modello, secentesco, di "arte totale". Che è attualmente sede della Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, per l'occasione significativamente interagente con questa "grande festa dell'arte e del colore", come con efficacia la definisce il sottotitolo. Una vera e propria "vetrina dell'arte", che per la varietà e differenza delle realtà presentate pone una serie di interrogativi, che costituiscono il legame primo che dà al tutto unità e significato.

Cos'è, innanzi tutto, l'arte che qui viene messa "in vetrina"? La domanda, che la medesima pluralità di offerte sollecita, non può essere soddisfatta da risposte riduttivamente "oggettive", merceologiche e categoriali, anche se in effetti si tratta di "prodotti", seppur assai particolari. Sempre per la varietà e

differenza, anche sostanziale, della proposta espositiva, l'interrogativo esclude pure soluzioni solo deduttive, presupponenti definizioni a priori teoretiche, o anche solo di poetica, inevitabilmente unilaterali, dalle quali derivare i criteri di giudizio. Detto in parole più semplici, questa mostra particolarissima, che raccoglie lavori di una folla di aderenti approdati autonomamente attraverso un capillare e non direzionato "passa parola", richiede che, almeno in un primo momento, non ci si domandi tout court *che cos'è l'arte, ma perché e in che senso quanto si vede "in vetrina" viene chiamato arte*, da chi le opere ha realizzato e da chi, pur con impliciti distinguo, le ha esposte. Solo così si potrà entrare nello spirito e nel senso della manifestazione, entro la "festa", di per sé carica di valori, fruibili a più e diversi livelli, in base anche alle inclinazioni e alla preparazione specifica del pubblico, assai influente nel rapporto, per i più spesso in salita, con l'arte d'oggi, anche per la sua diffusa autoreferenzialità, ossia per il suo porsi obiettivi e regole spesso interni, autoriflessivi, fino a disorientare i non addetti ai lavori.

Senza abdicare alla ricerca – però induttiva, partendo dalla realtà di quel che nel variare delle congiunture storico-culturali "si dice arte" – di un'idea d'artisticità non solo contingente, che spieghi perché si siano chiamate e si chiamino arte certe cose tra loro diverse e non invece altre, va tuttavia accolta la conclusione di buona parte dell'estetica filosofica moderna, per la quale in sostanza "l'arte è tutto ciò che gli uomini chiamano arte", come lapidariamente scrisse, ad incipit di un suo trattato, il grande estetologo Dino Formaggio<sup>1</sup>. Che pre-

cisa, ad evitare equivoci, che tale asserzione "non è, come qualcuno potrebbe credere, una semplice battuta d'entrata, ma piuttosto, forse, l'unica definizione accettabile e verificabile del concetto di arte", anche proprio perché "possiede, anzitutto, una salutare validità negativa: quella di impedire che si vada alla ricerca di una definizione 'reale', di essenza o di qualche essere nascosto, come per secoli tutte le poetiche hanno fatto, sostenendo che l'arte [...] è questo o che è quest'altro, sempre nell'illusione veramente donchisottesca, da parte di ciascuna posizione, di avere essa, e non le altre, infilzato, con la lancia acuminata del proprio sistema concettuale, l'universalità stessa dell'arte, tutta l'arte e per sempre". Muovere quindi da quanto storicamente è stato detto, si dice, e si dirà arte, per cogliere la varietà e ricchezza della "guizzante vita del significato dell'arte, di ciò", appunto, "che gli uomini nella storia hanno chiamato e chiamano arte"; non escludendo tuttavia, va ribadito, una possibile, "generale idea di artisticità, purché si sappia che [...] essa non esiste (e non è pensabile) se non come qualcosa che si fa insieme al farsi dell'arte"<sup>2</sup>.

Sono riflessioni, sviluppate dall'estetica contemporanea, gravide di problemi su cui non è qui il caso di soffermarsi oltre, salvo aggiungere – per ribadire, ancora appoggiandoci a Formaggio, la complessità della questione, ad un livello filosofico, ma anche storico – che non è poi detto che "tutto ciò che tutti gli uomini, in tutta la loro storia, hanno chiamato arte", o viceversa, sia in seguito, anche oggi, da noi che viviamo la nostra contemporaneità, riconosciuto o meno come arte<sup>3</sup>. Così molti

manufatti credibilmente eseguiti dagli uomini nella preistoria e nella protostoria con finalità solo utilitarie, apotropiche, religiose, o altro, e certo non secondo i nostri parametri di artisticità, sono invece da noi valutati e vissuti come opere d'arte, con criteri appunto non coincidenti con quelli di quei remoti autori. Ed è un esempio particolarmente calzante, dato che coinvolge il discrimine tra artisticità e non artisticità abitualmente individuato, anche nei gradi alti dell'estetica, proprio nell'"inutilità" dell'arte e per converso nella totale o prevalente "utilità" di quanto non è riconoscibile come artistico.

Coerenti con le speculazioni filosofiche sono gli svolgimenti dell'arte, che dalle avanguardie storiche protonovecentesche in avanti hanno rimesso in discussione convenzioni e statuti linguistici secolari. Dapprima, nel cubismo, nel futurismo e nel dadaismo, e più tardi nel surrealismo, con la radicalità caratterizzante l'ideologia avanguardistica, militaristicamente rivolta alla negazione, alla distruzione e al totale, definitivo superamento del passato. Poi, negli anni del secondo dopoguerra, con la rottura dell'informale, e dell' *action painting*, e dagli anni sessanta nella ripresa "altra" da un canto dell'oggettività, nelle correnti neocostruttiviste, programmate, *op* e di strutturazione analitica di volumi primari, e dall'altro dell'oggettualità e nella rifondazione-riproposizione del rapporto con la realtà, ora attraverso l'immagine, dei mass media in particolare, della *pop Art*. Per giungere, tra anni Sessanta e Settanta, alla maturazione dei semi posti fin dagli anni dieci da Marcel Duchamp, soprattutto, e in genere dai dadaisti, ma anche, negli

avanzati Venti dal Magritte, teorico e pittore, de *Les mot set les images*. Questi direttamente ripreso nelle investigazioni analitiche, rigorosamente, in specie all'inizio, autoriflessive di Joseph Kosuth ("La natura dell'arte per me era divenuta l'interrogazione sulla natura dell'arte e, così facendo, un riflettere sul contesto del farsi del significato", afferma l'artista in un'intervista del marzo 2005<sup>4</sup>), che fu tra i pionieri dell'arte concettuale, debitrice delle intuizioni e proposizioni, preminentemente teoriche, trasmesse da Duchamp attraverso i *ready made*, incarnanti un interrogativo circolare, senza risposta e possibilità di ritorno, o avanzamento, che coinvolgeva l'identità medesima dell'arte, spogliata di uno dei suoi attributi da sempre costitutivi, la formatività. Per cui il fare arte venne identificato col riflettere sull'arte, sulla sua identità appunto, anche senza alcuna ipotesi di realizzazione manuale. Di qui tutto quanto si è verificato in seguito, lungo direttrici differenti e talora anche opposte, ma frutto di una situazione effettivamente inedita, che è poi quella che viviamo ed è riflessa in questa mostra gioiosa e carica di stimoli pluridirezionati, frutto anche dello sviluppo e della maturazione di altri fermenti che hanno le radici nei decenni precedenti: dal recupero della corporeità (la *body art*), del medium fotografico e di quello filmico alla transmedialità e alla nuova concezione del tempo e dello spazio prodotte dalla rivoluzione elettronica.

C'è però un altro nodo problematico che innerva i lavori dei mille e più autori che hanno invaso palazzi, vie e piazze di Cesano Maderno, quello del confine tra artisticità e creatività, interagenti e non sempre individuabili

nelle loro peculiarità ma nella sostanza non confondibili. Creatività è infatti la capacità, potenzialmente presente in ogni individuo, seppure in gradi diversi, anche in rapporto all'educazione e gli stimoli ambientali, di cogliere, elaborare e associare autonomamente, con intuizione inventiva e fantasia, i rapporti tra i dati della realtà o le idee, con risultati innovativi e funzionalmente utili e produttivi. Diversamente studiata e valutata in psicologia, in neuropsicologia e nella epistemologia, anche nel suo apporto ai processi logico-cognitivi, essa è applicabile a campi diversi, teorici e pratici, compreso quello dell'arte, nel quale può assumere un ruolo rilevante, anche come disposizione di base propizia al suo esercizio. Che tuttavia presuppone e comporta una progettualità e una processualità intenzionalmente meno "aperta" di quella della creatività in quanto tale propria, pur negli squilibri tra creatività e arte causati dal divenire dell'idea e dei modi di realizzazione dell'arte sopra richiamati. Scompensi macroscopicamente evidenti nel ricco campionario offerto dalla "vetrina" di Cesano Maderno, che certo, e inevitabilmente, per i criteri di "non scelta" adottati, registra casi di scoperta improvvisazione, non si sa se casuale o voluta, e di inadeguatezza tecnica. Ma è pur esso un dato che congruamente partecipa dell'iconosfera artistico-creativa di questi primi anni del terzo millennio che la "vetrina dell'arte" registra a tutto campo, aperta com'è alla presenza internazionale di artisti, creativi-artisti, artisti-creativi, creativi, diversi per scelte e indirizzi, e anche per spessore culturale, qualità e professionalità, di 40 nazioni, europee, americane, asiatiche, estremo-orientali,

oceaniche, africane e di generazioni che coprono quasi l'intero Novecento, dai nati negli anni Venti (gli italiani Attilio Allievi, Mario de Biasi, Marcello Ercole, Ernesto Treccani, Franco Vasconi, Federico Tanzi) ai giovani e giovanissimi delle leve più recenti (Chiara Silva e Tiziano Codoro del 1983, Natacha Santiago del 1985, Thomas Berra del 1986, Norfarahan Zainudin del 1988 e Serena Ferrari, neppure ventenne, del 1989). Uno spaccato di tutto riguardo, che senza presunzioni di sorta contribuisce a dare il polso dell'arte attuale e degli interrogativi che la animano e determinano. Nel clima gioioso della festa e del gioco, tutt'altro che estranei, pur essi, alle problematiche dell'arte e dei suoi dintorni.

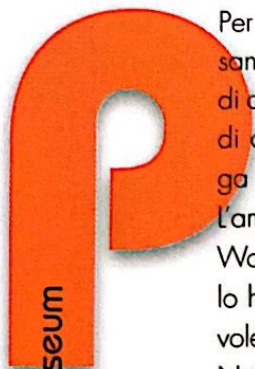
<sup>1</sup> Cfr.: D. Formaggio, *Arte*, Enciclopedia filosofica ISE-DI, Milano 1973, p.9

<sup>2</sup> *Ivi*, pp. 9-10

<sup>3</sup> *Ivi*, p. 10

<sup>4</sup> Cfr.: J. Kosuth, *Four Questions Answered*, in "Agalma", n. 9, marzo 2005, <http://www.agalmaweb.org/articoli1.php?rivistaID=9>

## Come nasce "1000 artisti a Palazzo"



Ketty Magni, PR World Museum

Per Fiorenzo Barindelli, artista e architetto cesanese, noto come collezionista da "Guinness" di orologi Swatch, raccogliere oltre mille opere di artisti internazionali è stata l'ennesima, lunga sfida vinta.

L'amicizia con alcuni artisti, ospiti habitu  al World Museum di cui Barindelli   presidente, lo hanno portato a voler conservare un piacevole ricordo di ognuno.

Nel giugno 2005, inizia cos  a collezionare alcune opere e in accordo con gli Amici del museo, utilizza come contenitore d'arte il packaging, ossia la confezione speciale in legno simbolo del World Museum.

Di conseguenza, sostituisce l'orologio Swatch e gli svariati elementi decorativi che, di volta in volta caratterizzano e diversificano l'oggetto, inserendo una tavoletta su cui ogni artista pu  ben rappresentare a tema libero l'unicit  del proprio lavoro. La linea pulita del packaging permette di esaltare il valore delle opere in esso contenute.

Dopo aver raccolto in breve tempo una notevole quantit  di opere, il vulcanico Barindelli estende l'idea per realizzare una vera ed esclusiva collezione d'arte contemporanea.

Nasce il progetto "300 Artisti a Palazzo", con l'obiettivo finale di raggiungere un tale numero di adesioni ed esporre i lavori artistici a dicembre 2007, nell'importante spazio espositivo del centro cittadino, in un edificio carico di storia, dal nome altisonante: Palazzo Arese Borromeo.

Si crea un logo che riporta il profilo del nobile edificio e sotto, la dicitura "Trecento Artisti a Palazzo".

Condizione indispensabile   che ogni artista

professionista venga coinvolto esclusivamente attraverso il 'passaparola'.

Prende avvio una catena di amicizie che dimostra come l'arte sia fatta di impegno, di passione, di creativit , ma anche di spirito di squadra.

Individui uniti nel nome dell'arte, per testimoniare ogni variet  di espressione.

Subito, collaborano attivamente al progetto gli artisti Max Marra, Alessandro Savelli, Dario Brevi e Tony Tedesco, coinvolgendo accademici e studiosi dell'arte che operano nell'ambito della ricerca o della contemporaneit .

Ogni artista segnalato con il 'passaparola' da un altro artista che ha gi  aderito all'iniziativa, riceve una busta grande che contiene una lettera, un libro di poesie, la tavoletta in legno della dimensione di 20x20 cm su cui verr  realizzata l'opera, una scheda da compilare con i dati dell'artista stesso, una dimostrazione con il lavoro eseguito dal pittore Valentino Vago e una seconda busta pi  piccola, preaffrancata che l'autore utilizzer  per inviare il proprio lavoro.

In seguito all'interessamento di Ruggero Maggi e di altri amici artisti, si avviano i contatti con maestri oltre confine. Le lettere vengono tradotte in lingua inglese.

Tuttavia, l'intero packaging in legno non pu  essere spedito all'estero perch  risulta troppo pesante e delicato, di conseguenza insieme alla busta di presentazione del progetto si provvede a far pervenire solo la tavoletta su cui eseguire il lavoro, che verr  inserita in un secondo tempo nella confezione.

Barindelli inizia a ricevere un'opera ogni due giorni e provvede a ringraziare personalmente ogni partecipante, scambiando opinioni e

sollecitando nuovi nominativi di artisti amici, di rinomata professionalità. L'attesa del postino diviene un momento di gioia quotidiana e il maggior numero di arrivi giornalieri è di ben 27 buste.

Contribuiscono alla diffusione del progetto Grazia Chiesa, Lodovico Gierut, Lucio Del Gobbo, Diego Sottocorno, Paolo Berra, Gabriella Brembati e Valerio Lombardo.

Per la serietà e l'impegno con cui l'iniziativa viene portata avanti, si arriva all'acquisizione di oltre 500 opere in pochi mesi. Nel giugno 2007, le opere giunte a Cesano Maderno sono ben 700, a Natale dello stesso anno, si arriva a quota 1000.

A questo punto, si modifica il titolo del progetto che diventa "1000 artisti a Palazzo" e acquisisce una rilevanza ancor maggiore, di alto livello internazionale. Considerando il Novecento e la relativa arte ormai definita, si intende offrire un panorama dell'arte rapportato al primo decennio del terzo millennio.

Parallelamente, si rende necessario un meticoloso lavoro di catalogazione, con l'inserimento dei dati di ogni artista partecipante sul sito internet del museo. Lo staff degli Amici di World Museum, composto da Antonio Colombo, Marco Colombo, Mario Radice, Roberto Perosa, Adelio Vaghi, Anna Orietti, Silvia Zannellato, Mario Mornata, Anna Crucitti, Pierluigi Carminati e Claudio Colombo, svolge il difficile compito dimostrando grande vigore, bravura ed entusiasmo. L'impegno di fotografare singolarmente ogni opera viene portato avanti con scrupolo. Autore degli scatti è il fotografo creativo Giorgio Cicardini.

Ogni opera dunque, è schedata, fotografata e

adeguatamente protetta. La raccolta prosegue fino a settembre 2008 quando, dopo appena 36 mesi, si arriva ad avere una collezione che vanta 1200 lavori, provenienti da oltre 40 nazioni. Le opere pervenute dopo tale data, rientrano nell'elenco internet regolarmente aggiornato.

Il successo ottenuto, dipinge di giallo, rosso, verde e blu, il logo dell'iniziativa ideato da Fiorenzo Barindelli che diventa più frizzante, ricco di colori come le opere degli artisti che hanno aderito a questa grande ed unica iniziativa. Alcune simpatiche vignette che rappresentano una folta schiera di artisti provenienti da tutto il globo in cammino verso Cesano Maderno, sono disegnate dal fumettista Giovanni Beduschi.

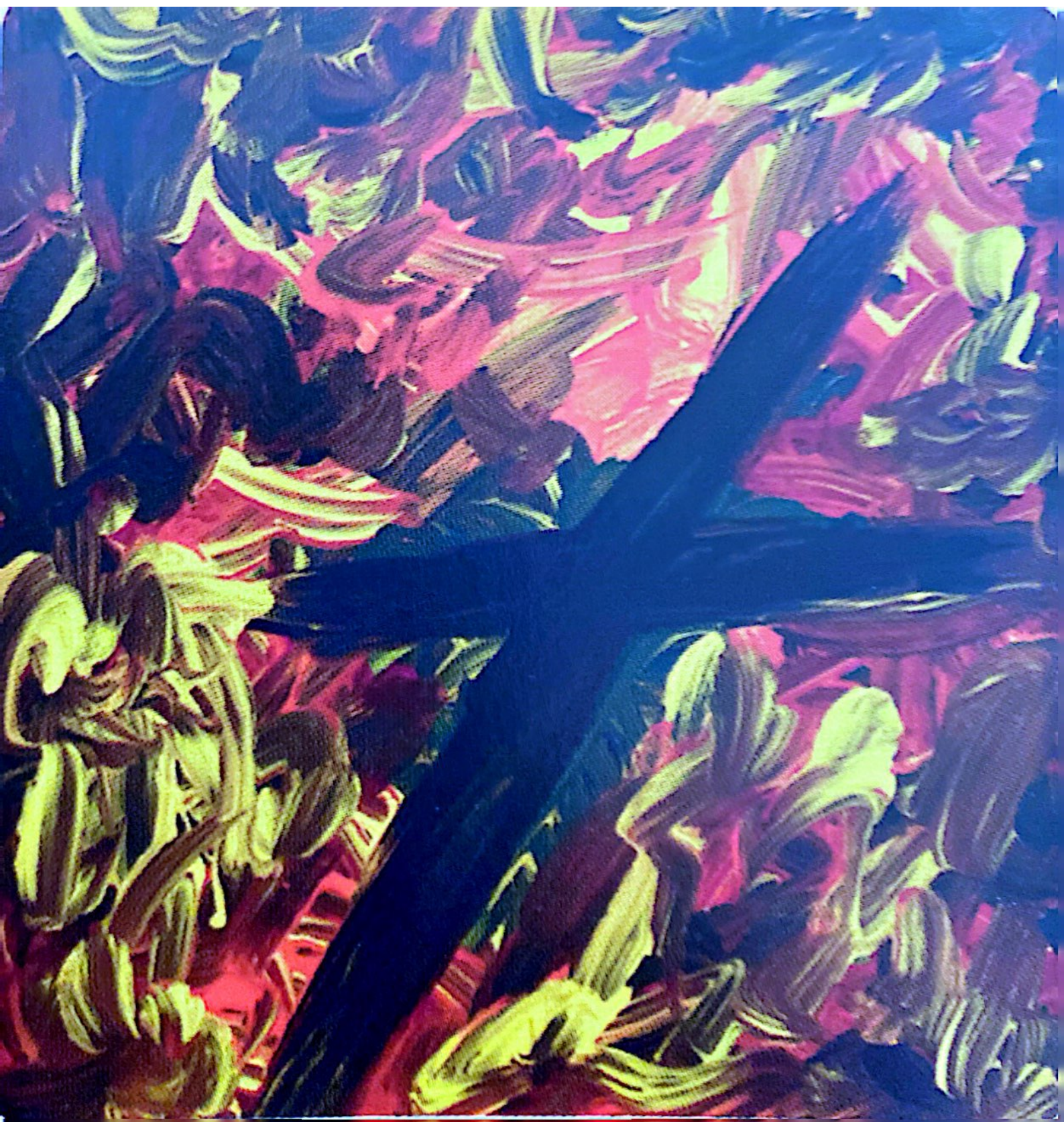
Un singolare totem di due metri di altezza, è creato con tutte le buste vuote ricevute che contenevano le opere inviate dai maestri.

In accordo con l'Amministrazione Comunale di Cesano Maderno, da sempre ben disponibile ad accogliere la collezione, si fissa la data per la festosa inaugurazione della mostra collettiva.

Sabato 7 marzo 2009, nelle sale di Palazzo Arese Borromeo e nell'antica Chiesa di Santo Stefano auditorium "Paolo e Davide Disarò", si inaugura la collezione.

Durante la kermesse d'arte, viene effettuato un annullato postale ad opera delle Poste Italiane, con l'utilizzo di cartoline realizzate appositamente per l'evento.

In conclusione, si può affermare che la collezione costituisce una delle testimonianze più importanti di arte contemporanea globale del primo decennio del terzo millennio.





# **1. Stefano Fanara**

*Crosses, 2007*